



Consiglio Nazionale
dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili

**Fondazione
Nazionale dei
Commercialisti**

INFORMATIVA PERIODICA

Covid-19: International update n. 11/2021

15 giugno 2021

Aggiornamento e attività internazionali in risposta alla crisi COVID-19

UNIONE EUROPEA	3
ALTRE ORGANIZZAZIONI	10
PROSSIMI EVENTI	12
Per aggiornamenti e approfondimenti	15

Care Colleghe, cari Colleghi,

nell'ambito del semestre europeo, la Commissione ha presentato il pacchetto di primavera 2021, con gli orientamenti di bilancio agli Stati membri per supportarli in un momento quantomai cruciale con la ripresa sempre più vicina, ma su un percorso ancora costellato da troppe incognite, che rendono necessario continuare ad avvalersi di ogni strumento utile a rimettere le economie sulla giusta strada.

Con un totale di 311 miliardi solo per il prossimo anno, tra budget generale e meccanismo di ripresa, la proposta di bilancio 2022 presentata dalla Commissione consentirà di mobilitare massicci investimenti per stimolare la ripresa economica, preservare la sostenibilità e creare posti di lavoro, dando priorità alla spesa per le transizioni verde e digitale.

Il Commissario europeo ai servizi finanziari ha recentemente annunciato l'intenzione di predisporre entro la fine del 2022 una proposta di riforma europea della revisione legale, finalizzata ad introdurre misure di contrasto a problematiche già note, quali l'eccessiva concentrazione del mercato della revisione, l'indipendenza del revisore e i potenziali conflitti di interesse che potrebbero nascere da servizi diversi dalla revisione forniti ai clienti revisionati.

I ministri finanziari dei paesi del G7 hanno raggiunto nei giorni scorsi un accordo storico sul principio di una aliquota globale minima del 15% per la tassazione delle grandi imprese, da cui i governi potrebbero incassare miliardi di dollari utili a sostenere i grandi costi dovuti alla pandemia, l'accordo consentirebbe all'Italia di aumentare il proprio gettito fiscale di 2,7 miliardi di euro nel 2021.

Infine, il 31 maggio, l'Organizzazione per lo sviluppo economico ha presentato l'Economic Outlook, con le stime di crescita aggiornate delle principali economie del mondo, per il nostro paese le prospettive economiche vedono il PIL al rialzo del +4,5% per quest'anno e del +4,4% per il prossimo, con un ritorno ai livelli pre-pandemici nella seconda metà del 2022.

Buona lettura,

Alessandro Solidoro

Consigliere CNDCEC con delega all'Attività Internazionale

Vicepresidente di Accountancy Europe



UNIONE EUROPEA

Pacchetto di primavera del semestre europeo: creare le basi per una ripresa forte e sostenibile

Il 2 giugno, la Commissione europea ha presentato il pacchetto di primavera del semestre europeo in cui fornisce orientamenti di bilancio agli Stati membri impegnati nel processo di graduale riapertura delle loro economie. Tali orientamenti intendono aiutare gli Stati membri a consolidare la ripresa economica, utilizzando al meglio il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), strumento fondamentale e fulcro di NextGenerationEU. Quest'anno il semestre europeo è stato adattato, prevedendo [modifiche al ciclo del semestre europeo 2021](#) per tenere conto dei collegamenti con i piani di ripresa e resilienza degli Stati membri che illustrano gli investimenti e le riforme che saranno finanziati dal dispositivo.

Per quanto concerne gli orientamenti in materia di politica di bilancio e il mantenimento della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita, a marzo 2020, l'attivazione di tale clausola ha consentito agli Stati membri di reagire rapidamente e di adottare misure di emergenza per ridurre al minimo l'impatto economico e sociale della pandemia. Nella [comunicazione sulla politica di bilancio](#) del 3 marzo scorso la Commissione aveva chiarito che la decisione di disattivare la clausola di salvaguardia generale dovrebbe essere presa sulla base di una valutazione complessiva dello stato dell'economia fondata su criteri quantitativi, il principale dei quali deve essere costituito dal livello dell'attività economica nell'UE rispetto ai livelli pre-crisi. Sulla base delle [previsioni economiche di primavera 2021](#) la clausola di salvaguardia generale continuerà ad essere applicata nel 2022 per essere probabilmente disattivata a partire dal 2023.

È necessario, infatti, che la politica di bilancio continui a sostenere l'economia nel 2021 e nel 2022. A tal fine è opportuno che gli Stati membri evitino di mettere fine prematuramente al sostegno e si avvalgano pienamente dei finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'attuazione degli investimenti e delle riforme nell'ambito di tale dispositivo contribuirà a sostenere la ripresa economica, a promuovere un aumento del potenziale di crescita e occupazione, a ridurre gli squilibri e a migliorare le finanze pubbliche. Nel 2022 è opportuno che le politiche di bilancio nazionali siano progressivamente differenziate e che gli Stati membri mantengano gli investimenti a sostegno della ripresa. Non appena le condizioni lo consentano, gli Stati membri dovrebbero perseguire politiche atte a garantire la sostenibilità di bilancio a medio termine.

In merito poi alla relazione sulla conformità ai criteri del disavanzo e del debito stabiliti dal trattato, la Commissione ha adottato una [relazione a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'UE \(TFUE\)](#) per valutare la conformità degli Stati membri ai criteri del disavanzo e del debito previsti dal trattato. Dall'analisi è emerso che il criterio del disavanzo è soddisfatto da



Bulgaria, Danimarca e Svezia e non è soddisfatto da tutti gli altri Stati membri, tra cui l'Italia, ma la Commissione non ha ritenuto opportuno in questa fase adottare una decisione sull'opportunità o no di sottoporre gli Stati membri alla procedura per i disavanzi eccessivi.

Sono state individuate vulnerabilità macroeconomiche dovute a squilibri e squilibri eccessivi per i 12 Stati membri selezionati ai fini dell'esame approfondito nella relazione 2021 sul meccanismo di allerta. Tre Stati membri continuano a presentare squilibri eccessivi (Cipro, Grecia e Italia) mentre altri nove presentano squilibri (Croazia, Francia, Germania, Irlanda, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Spagna e Svezia).

Si prevede che la realizzazione delle riforme e degli investimenti nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuirà ad affrontare i problemi individuati nei precedenti cicli del semestre e avrà un ruolo importante nella correzione degli squilibri macroeconomici esistenti.

Gli orientamenti in materia di occupazione fissano priorità comuni per le relative politiche nazionali al fine di renderle più inclusive ed eque. Gli orientamenti, adottati nell'ottobre 2020, sono stati aggiornati per integrarvi la sostenibilità ambientale e la dimensione digitale, hanno inoltre preso in esame le conseguenze della crisi COVID-19, fornendo indicazioni specifiche per attenuare l'impatto occupazionale e sociale della crisi.

[Previsioni economiche di primavera per l'Italia](#)

Bilancio UE 2022: accelerare la ripresa dell'Europa e avviarsi verso un futuro verde, digitale e resiliente

L'8 giugno, la Commissione europea ha proposto un bilancio annuale UE di 167,8 miliardi di euro per il 2022, cui si aggiungono sovvenzioni stimate a 143,5 miliardi di euro nel quadro di NextGenerationEU. La combinazione di queste risorse permetterà di mobilitare massicci investimenti per stimolare la ripresa economica, preservare la sostenibilità e creare posti di lavoro. La priorità sarà data alla spesa per le transizioni verde e digitale per rendere l'Europa più resiliente e pronta per le sfide future.

Il bilancio riflette le priorità strategiche dell'UE, che servono a garantire una ripresa sostenibile. In particolare, tra gli stanziamenti proposti dalla Commissione, 905 milioni di euro saranno destinati a garantire il funzionamento del mercato unico, compresi 584 milioni di euro per il programma per il mercato unico e quasi 200 milioni di euro per attività in materia di lotta antifrode, fiscalità e dogane.

Il progetto di bilancio per il 2022 rientra nel bilancio a lungo termine dell'Unione adottato alla fine del 2020 e mira a trasformare le sue priorità in risultati concreti annuali. Una parte cospicua dei fondi sarà pertanto destinata alla lotta ai cambiamenti climatici, in linea con l'obiettivo di spendere il



30% del bilancio a lungo termine e dello strumento per la ripresa NextGenerationEU per questa priorità strategica.

[Comunicato stampa](#)

Aiuti di Stato: la Commissione approva un regime da 800 milioni di euro dello Stato italiano a sostegno delle imprese nel contesto della pandemia di COVID-19 e per lo sviluppo e la produzione di prodotti connessi al coronavirus

L'8 giugno, la Commissione europea ha approvato un regime da 800 milioni di euro notificato dall'Italia e destinato alle imprese che realizzano progetti prioritari a titolo dei cosiddetti "contratti di sviluppo" nell'ambito del quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato per far fronte all'emergenza COVID-19 (principalmente progetti connessi alla COVID). Il regime è stato approvato a titolo di diverse sezioni del [quadro temporaneo](#) per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza COVID-19. Il regime sostiene le imprese colpite dalla pandemia di coronavirus e fornisce loro incentivi affinché orientino l'attività verso la ricerca e/o la produzione di determinati prodotti essenziali per far fronte all'emergenza.

I contratti di sviluppo, gestiti dall'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia), saranno aperti a imprese di tutte le dimensioni e attive in qualsiasi settore, ad esclusione di quello finanziario, della produzione agricola primaria, pesca e acquacoltura, dell'edilizia, delle assicurazioni e immobiliare.

Gli aiuti assumeranno la forma di:

- sovvenzioni dirette e prestiti fino a un massimo di 1,8 milioni di euro per impresa e con un valore nominale massimo complessivo pari al 45% dei costi ammissibili;
- sovvenzioni dirette a favore di progetti di ricerca e sviluppo (R&S) connessi al coronavirus, con un'intensità massima di aiuto consentita pari all'80% dei costi ammissibili;
- sovvenzioni dirette e anticipi rimborsabili per le infrastrutture di prova e *upscaling* che contribuiscono allo sviluppo di prodotti connessi al coronavirus, con un'intensità di aiuto massima consentita pari al 75% dei costi ammissibili;
- sovvenzioni dirette e anticipi rimborsabili per la produzione di prodotti connessi al coronavirus, con un'intensità di aiuto massima consentita pari all'80 % dei costi ammissibili.

Tutti gli aiuti saranno concessi entro il 31 dicembre 2021.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo, e ha approvato le misure di aiuto in quanto conformi alle norme UE sugli aiuti di Stato.



Proposta di riforma europea della revisione legale

Il 27 maggio scorso, in occasione del webinar [Capital Markets Union after Wirecard](#) sulla corporate reporting alla luce dello scandalo della tedesca Wirecard, il Commissario europeo ai servizi finanziari, Mairead McGuinness, ha annunciato nel corso del suo [intervento](#) l'obiettivo di voler predisporre una proposta di riforma europea della revisione legale prima della fine del 2022, processo che prenderà avvio con una consultazione a settembre 2021.

I temi trattati dal Commissario sono quelli già noti dell'eccessiva concentrazione del mercato della revisione e dell'indipendenza del revisore e dei potenziali conflitti di interesse nel fornire servizi diversi dalla revisione, considerati "sempre più attraenti" per le società di revisione, agli stessi clienti revisionati.

Il Commissario ha accennato a possibili misure di contrasto, quali ad esempio l'introduzione di *joint audit*, al fine di consentire l'apertura del mercato; la riduzione del periodo di rotazione per i revisori (che in alcuni Paesi può arrivare a 20 anni); la separazione strutturale e operativa delle società di revisione che svolgono la revisione, dalla consulenza.

Comunicazione pubblica paese per paese da parte delle grandi multinazionali: i co-legislatori dell'UE raggiungono un accordo politico

Il 1° giugno, i rappresentanti della presidenza portoghese del Consiglio hanno raggiunto un accordo politico provvisorio con la squadra negoziale del Parlamento europeo sulla proposta di direttiva relativa alla comunicazione delle informazioni sull'imposta sul reddito da parte di talune imprese e succursali, comunemente denominata direttiva sulla comunicazione pubblica paese per paese (CBCR).

Il testo concordato prevede che le imprese multinazionali o le imprese autonome con ricavi consolidati complessivi di importo superiore a 750 milioni di euro in ciascuno degli ultimi due esercizi finanziari consecutivi, a prescindere che abbiano o no sede nell'UE, rendano pubbliche le informazioni sull'imposta sul reddito in ciascuno Stato membro e in ciascun paese terzo elencato nell'allegato I delle conclusioni del Consiglio sulla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali o elencato per due anni consecutivi nell'allegato II di tali conclusioni del Consiglio. Tale comunicazione dovrà essere effettuata utilizzando un modello UE comune e formati elettronici a lettura ottica.

Al fine di evitare oneri amministrativi sproporzionati per le imprese interessate e limitare le informazioni comunicate a quanto strettamente necessario per consentire un effettivo controllo pubblico, la direttiva prevede un elenco completo e definitivo di informazioni da comunicare.

La comunicazione avverrà entro dodici mesi dalla data di chiusura del bilancio dell'esercizio finanziario in questione. La direttiva stabilisce le condizioni alle quali un'impresa può ottenere di differire la comunicazione di determinati elementi per un massimo di cinque anni. Stabilisce inoltre su chi ricade la responsabilità effettiva di garantire il rispetto dell'obbligo di comunicazione.



Gli Stati membri avranno diciotto mesi per recepire la direttiva nel diritto nazionale. Quattro anni dopo la data del recepimento, la Commissione presenterà una relazione sull'applicazione della direttiva.

Il testo concordato in via provvisoria sarà trasmesso agli organi competenti del Consiglio e del Parlamento europeo ai fini dell'avallo politico. In caso di approvazione, il Consiglio adotterà la sua posizione in prima lettura sulla base del testo concordato. Il Parlamento europeo dovrebbe poi approvare la posizione del Consiglio e la direttiva sarà considerata adottata.

Cessione dei crediti: il Consiglio approva il mandato per i negoziati

Il 7 giugno, il Consiglio ha approvato il suo orientamento generale relativo alla proposta di regolamento sulla legge applicabile all'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti, che mira a garantire una maggiore certezza del diritto per le imprese e i cittadini nella circostanza di trasferimenti transfrontalieri di crediti, facilitando così l'accesso ai finanziamenti e promuovendo gli investimenti transfrontalieri nell'UE.

La cessione del credito si riferisce a una situazione in cui il creditore trasferisce a un'altra persona, in cambio di un pagamento, il diritto di far valere un credito. Questo sistema è utilizzato dalle imprese, ad esempio, per ottenere liquidità e accesso al credito. Al momento non vi è sufficiente certezza giuridica riguardo al diritto nazionale da applicarsi nel determinare il titolare di un credito dopo la cessione in un caso transfrontaliero, in quanto le norme sostanziali degli Stati membri che disciplinano l'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti sono divergenti.

Adottando norme uniformi di conflitto di leggi a livello dell'UE, il regolamento proposto eliminerà i rischi giuridici e le potenziali conseguenze sistemiche delle operazioni transfrontaliere in crediti, rendendo possibili gli investimenti transfrontalieri, l'accesso più economico al credito e un'ulteriore integrazione dei mercati. Ciò contribuirà ad aumentare la certezza del diritto in tutta l'UE.

Secondo la proposta della Commissione, la legge applicabile dovrebbe essere quella del paese in cui i creditori ("cedenti") hanno la residenza abituale, a prescindere dallo Stato membro degli organi giurisdizionali o delle autorità che esaminano il caso, in quanto ciò porterebbe a una maggiore prevedibilità per i terzi. Il Consiglio ha tuttavia concluso che per talune cessioni previste nel testo, quali la cessione dei crediti di contanti e dei crediti sui mercati finanziari, la legge del credito ceduto sarebbe più appropriata. Il testo mantiene, nel caso delle cartolarizzazioni, una scelta della legge applicabile tra le due.

In linea con altre norme di conflitto di leggi dell'UE, l'ambito di applicazione del progetto di regolamento è universale, il che significa che la legge designata come applicabile a norma del regolamento può essere la legge di uno Stato membro dell'UE o la legge di un paese terzo.



Il progetto di regolamento riguarda l'opponibilità ai terzi della cessione dei crediti, che sono attività in forma immateriale. Le seguenti materie non sono pertanto incluse nell'ambito di applicazione del progetto di regolamento: il trasferimento di strumenti finanziari, compresi i titoli e gli strumenti derivati, il trasferimento di cripto-attività e la cessione di crediti che non siano in forma immateriale, ma incorporati in un certificato o rappresentati da scrittura contabile.

Per rendere il progetto di regolamento tecnologicamente adeguato alle esigenze future e allinearlo al futuro regolamento sui mercati delle cripto-attività, il mandato del Consiglio include nell'ambito di applicazione del regolamento i crediti derivanti da tutte le cripto-attività, ad eccezione dei crediti derivanti da cripto-attività che sono classificate come valori mobiliari, strumenti del mercato monetario o quote di un organismo di investimento collettivo.

Entrano in vigore le nuove norme UE sul diritto d'autore a beneficio di creatori, imprese e consumatori

Il 7 giugno è scaduto il termine per il recepimento da parte degli Stati membri delle nuove norme UE sul diritto d'autore nell'ordinamento nazionale. La nuova [direttiva sul diritto d'autore](#) tutela la creatività nell'era digitale, con benefici concreti per i cittadini, i settori creativi, la stampa, i ricercatori, gli educatori e gli istituti di tutela del patrimonio culturale in tutta l'UE. Allo stesso tempo, grazie alla nuova [direttiva sui programmi televisivi e radiofonici](#), per le emittenti europee sarà più semplice rendere disponibili oltre frontiera alcuni programmi sui loro servizi online. La Commissione ha inoltre pubblicato i propri [orientamenti](#) sull'articolo 17 della nuova direttiva sul diritto d'autore, che prevede nuove norme relative alle piattaforme per la condivisione di contenuti.

Le nuove norme stimoleranno la creazione e la diffusione di un maggior numero di contenuti ad alto valore e consentiranno di utilizzare maggiormente il digitale in settori chiave della società, salvaguardando nel contempo la libertà di espressione e altri diritti fondamentali. Grazie al recepimento negli ordinamenti nazionali, i cittadini e le imprese dell'UE possono iniziare a beneficiarne.

[Domande e risposte: nuove norme UE sul diritto d'autore](#)

Elusione fiscale – consultazione sulla lotta all'uso di entità e meccanismi di comodo a fini fiscali

La Commissione europea ha lanciato una [consultazione pubblica](#) aperta fino al 27 agosto 2021 sulla lotta all'uso di entità e meccanismi di comodo a fini fiscali. Le risposte saranno considerate nel predisporre una proposta di direttiva che dovrebbe essere pubblicata nell'ultimo trimestre del 2021.



Negli ultimi anni l'azione dell'UE ha fornito nuovi ed efficaci strumenti per frenare l'uso di strutture fiscali abusive e aggressive da parte delle imprese che operano a livello transfrontaliero. Nonostante ciò, le entità giuridiche e gli accordi che non hanno una presenza commerciale e un'attività economica (o la cui presenza commerciale e attività economica sono minime) continuano a rappresentare un pericolo. L'iniziativa esaminerà le opzioni più adeguate per garantire che le persone e le strutture giuridiche dell'UE che non hanno una presenza commerciale sostanziale non beneficino di agevolazioni fiscali.

ESMA: consultazione sulla finanza digitale

L'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) ha avviato la consultazione [*Call for evidence in digital finance*](#) che intende raccogliere informazioni su aspetti quali le catene di valore, le piattaforme e la fornitura di servizi finanziari e non finanziari da parte dei gruppi.

I riscontri ricevuti contribuiranno alla consulenza tecnica dell'ESMA alla Commissione europea.

Secondo l'ESMA la trasformazione digitale e l'applicazione di tecnologie innovative nel settore finanziario dell'UE porteranno una serie di opportunità, tra cui migliori servizi finanziari a una gamma più ampia di imprese e investitori, possibilmente a un costo inferiore. Tali cambiamenti comportano dei rischi, ad esempio per quanto concerne la sicurezza informatica, la gestione dei dati, il rischio di concentrazione e la concorrenza.

Rappresentano inoltre delle sfide nell'ambito della regolamentazione e della vigilanza, anche a causa della loro natura globale e intersettoriale.

I contributi richiesti dall'ESMA riguardano tre argomenti:

1. Catene del valore più frammentate o non integrate
2. Piattaforme digitali
3. Gruppi di attività miste che forniscono servizi finanziari e non finanziari

Sarà possibile inviare il proprio contributo fino al 1° agosto 2021. L'ESMA prenderà in considerazione le informazioni ricevute nella stesura del suo parere alla Commissione europea, ed entro il 31 gennaio 2022, insieme alle altre autorità di vigilanza europee, provvederà a consegnare una relazione alla Commissione.



ALTRE ORGANIZZAZIONI

G7

Accordo storico del G7 a Londra su una tassa minima globale del 15% per le multinazionali

Il 5 giugno, i ministri finanziari dei paesi del G7 (Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Canada, Italia e Giappone) riuniti a Londra hanno raggiunto un accordo storico sul principio di una aliquota globale minima del 15% per la tassazione delle grandi imprese, applicata Paese per Paese che potrebbe portare ai governi miliardi di dollari utili a sostenere i grandi costi dovuti alla pandemia di coronavirus. Obiettivo dell'intesa soprattutto i grandi giganti tecnologici, come Amazon e Microsoft, che finora sono riusciti a trarre vantaggio dalla possibilità di vedere tassati i propri profitti nei Paesi dove il regime fiscale è più conveniente. La proposta del G7 Finanze sulla tassazione delle imprese si basa su "due pilastri": un'aliquota minima di "almeno il 15%" per tutte le multinazionali e l'intenzione di tassare il 20% della quota eccedente il 10% dei profitti nei Paesi in cui vengono realizzati.

L'accordo poggia su due principi: il primo volto ad impedire che, per stimolare le aziende a lavorare sul proprio territorio, gli Stati operino una sorta di "corsa al ribasso" sulla tassazione, mentre il secondo prevede che si eviti che alcune imprese semplifichino la questione pagando le tasse nei paesi in cui dichiarano di avere i loro profitti, senza però pagarle ad un livello adeguato nei paesi in cui vendono i loro prodotti o servizi.

L'accordo consentirebbe all'Italia di aumentare il proprio gettito fiscale di 2,7 miliardi di euro nel 2021. Con un'aliquota del 21% salirebbe di ben 7,6 miliardi e di oltre 11 miliardi con un'aliquota al 25%. Con quest'ultima ipotesi le entrate dalle imposte sulle società aumenterebbero in Italia del 30%. È quanto risulta dallo studio [Collecting the tax deficit of multinational companies: simulations for the european union](#) dell'Osservatorio fiscale europeo, avviato il 1° giugno dalla Commissione europea.

OCSE

Economic outlook

Il 31 maggio, l'Organizzazione per lo sviluppo economico ha presentato [l'Economic outlook](#), con le stime di crescita aggiornate delle principali economie del mondo.



Per quanto riguarda il nostro continente, la crescita dell'eurozona è attesa al +4,3% nel 2021 e al +4,4% il prossimo anno. Saranno con ogni probabilità i consumi privati, il sostegno fiscale dei Governi, il rimbalzo della domanda estera, con gli USA in testa, a dare la spinta all'Eurozona. Secondo le stime, anche la disoccupazione della regione dovrebbe scendere nel 2022.

Anche le prospettive per l'economia mondiale sono migliorate, anche se la ripresa rimarrà irregolare e fortemente dipendente dall'efficacia dei programmi di vaccinazione e delle politiche di sanità pubblica. Secondo le previsioni, la crescita mondiale farà segnare un +5,8% quest'anno per poi rallentare al +4,4% il prossimo (a marzo le previsioni erano rispettivamente di 5,6% e 4%).

Le prospettive economiche per il nostro paese vedono le stime del PIL al rialzo del +4,5% nel 2021 (rispetto al +4,1% dell'Interim Economic Outlook di marzo) e del +4,4% nel 2022 (in crescita rispetto al precedente +4%). Il PIL dell'Italia dovrebbe tornare ai livelli pre-pandemici nella seconda metà del 2022, mentre nell'anno in corso, l'Italia crescerà più della Germania (+3,3%) ma meno di Francia (+5,8%) e Spagna (+5,9%). Non sono particolarmente incoraggianti, invece, le previsioni sull'occupazione. Per l'OCSE, nuovi posti di lavoro, soprattutto per personale poco qualificato, donne e giovani, torneranno solo nel 2022 e la previsione è di un tasso di disoccupazione al 9,8% nel 2021 e al 9,7% nel 2022. Quanto al debito, secondo le stime, calerà dal 159,6% del 2021 al 157,2% del 2022.

ACCOUNTANCY EUROPE

Supportare le PMI nell'adattarsi alla nuova normativa europea sull'IVA

I cambiamenti nella normativa sul commercio elettronico entreranno in vigore dal 1° luglio 2021. Accountancy Europe, in collaborazione con la Direzione Generale della Fiscalità e dell'unione doganale (TAXUD) della Commissione europea, ha elaborato il documento [Accountants – REACT now and help SMEs adapt to new VAT e-commerce rules](#) che illustra le principali modifiche che entreranno in vigore nei dal prossimo mese e le misure che i professionisti possono adottare per aiutare le PMI loro clienti ad affrontare questi importanti cambiamenti. Le imprese maggiormente coinvolte saranno le PMI attive nell'e-commerce, in base al singolo modello aziendale l'impatto dei cambiamenti potrà essere anche molto significativo. Poiché i commercialisti sono i consulenti che si occupano più da vicino delle PMI, molte piccole e medie imprese confidano nel loro aiuto per essere preparate ad affrontare al meglio e potersi conformare alla nuova normativa. Questo assume un'importanza ancora maggiore, nel particolare momento di crisi che stiamo attraversando, in cui l'attenzione di molte PMI è focalizzata unicamente sulla sopravvivenza quotidiana.



PROSSIMI EVENTI

ACCOUNTANCY EUROPE

La strada verso il digitale: come supportare le PMI

Il bisogno di procedere con la digitalizzazione per le PMI è più urgente che mai, in special modo da quando la crisi innescata dalla pandemia ha avuto inizio. Mentre alcune PMI stanno andando avanti con la digitalizzazione molte fanno ancora fatica e sono rimaste indietro.

Il 16 giugno dalle 10 alle 11, si svolgerà il webinar organizzato da Accountancy Europe [Road to digital, how to support SMEs](#) che cercherà di trovare delle risposte a queste domande:

- quali sono i principali ostacoli alla digitalizzazione?
- In che modo i commercialisti possono sostenere l'impegno delle PMI verso la digitalizzazione?
- Cosa può fare la politica per essere di aiuto in questo processo?

Relatori confermati:

- Baubre Murray, Direttore, DM Consulting Ltd
- Heather Smith, Fondatore, ANISE Consulting
- Cyril Degrilart, Commercialista, Degrilart SARL
- Artur Romanek, Funzionario Commissione europea - Servizio mercato interno, industria, imprenditoria e PMI, DG GROW
- Alessandro Solidoro, Chair of Accountancy Europe's SME team

Costruire un efficace ecosistema di antiriciclaggio

L'antiriciclaggio non si sviluppa in modo isolato, né può essere combattuto individualmente. Sul tema Accountancy Europe ha organizzato per il prossimo 17 giugno, dalle 14.00 alle 15.30, il webinar for [Building an effective anti-money laundering ecosystem](#).

Anticipando le proposte della Commissione europea sull'antiriciclaggio, AcE riunirà personalità di spicco in questo campo per discutere le modalità con cui una più stretta collaborazione possa creare un ecosistema che combatta in modo efficace i crimini di tipo finanziario. In agenda anche il ruolo svolto dai supervisori e come le proposte sul tema dell'antiriciclaggio potranno modificare le cose. Relatori:

Steve Ryan, Vice-Capo Unità, D2, DG FISMA, Commissione europea

Roger Kaiser, Consigliere senior presso la Federazione bancaria europea

Angela Foyle, Presidente Gruppo di lavoro *Accountancy Europe* su antiriciclaggio



IESBA

Webinar: Servizi non di assurance e revisioni al codice IESBA

L'International Ethics Standards Board for Accountants (IESBA) ha organizzato due webinar incentrati sulle revisioni rese note di recente ai servizi non di assurance (Non-Assurance Services - NAS) e alle norme dell'[International Code of Ethics for Professional Accountants \(including International Independence Standards\)](#), IESBA Code, che riguardano i corrispettivi.

- [16 giugno alle ore 13.00 – Webinar sui corrispettivi](#) relatori:
[Mr. Ian McPhee](#), membro IESBA Member e president Fees Task Force
[Ms. Caroline Lee](#), vice Presidente IESBA e membro Fees Task Force Member
- [17 giugno alle ore 13.00 - Webinar NAS](#) relatori:
Mr. Richard Fleck, Presidente NAS Task Force
[Ms. Kim Gibson](#), membro IESBA e NAS Task Force

Nel Corso dei seminari, i rappresentanti IESBA illustreranno le principali disposizioni dei NAS versione revised e dei principi relativi all'indipendenza con riferimento ai corrispettivi che entreranno in vigore a dicembre 2022.

Per approfondire: www.ethicsboard.org/StrengtheningIIS.

IAASB

Serie di webinar sul Quality Management

Lo IAASB in collaborazione con IFAC ha organizzato una serie di webinar sul *quality management* che si svolgeranno il 24 giugno, il 29 luglio, il 5 e il 18 agosto sulla piattaforma Zoom con live streaming sul canale YouTube dello IAASB. I webinar approfondiranno i diversi aspetti del nuovo standard internazionale sulla gestione della qualità, International Standard on Quality Management 1 (ISQM), *Quality Management for Firms that Perform Audits or Reviews of Financial Statements, or Other Assurance or Related Services Engagements*.

L'ISQM 1 fa parte del nuovo set di [principi sulla gestione della qualità](#) emanati dallo IAASB alla fine del 2020, che migliorano e innovano l'approccio dei soggetti abilitati alla revisione al *quality management*, passando dal tradizionale approccio del controllo della qualità ad un approccio integrato di gestione della qualità.

I webinar si terranno in lingua inglese e rimarranno disponibili sul canale YouTube di IAASB anche successivamente alla sessione, i partecipanti via Zoom avranno la possibilità di intervenire ponendo delle domande.



Webinar One: All You Need to Know about the Firm's Risk Assessment Process

- 24 giugno dalle 13.00 alle 14.00, relatori [Julie Cordon](#) e [Chun Wee Chiew](#) membri IAASB e Natalie Klonaridis vicedirettore IAASB - [Register Now](#)

Webinar Two: Resources: Expectations for Firms and Engagement Partners

- 29 luglio dalle 13.00 alle 14.00, relatori [Josephine Jackson](#) e [Sue Almond](#) membri IAASB e Natalie Klonaridis vicedirettore IAASB- Si discuterà anche del rapporto tra ISQM 1 e ISA 220 (Revised), *Quality Management for an Audit of Financial Statements* - [Register Now](#)

Webinar Three: What's New for Firms' Monitoring and Remediation Processes

- 5 agosto dalle 13.00 alle 14.00 relatori, [Chun Wee Chiew](#), membro IAASB, [Denise Weber](#), consulente tecnico IAASB e Natalie Klonaridis, vicedirettore IAASB - [Register Now](#)

Webinar Four: Bringing it All Together: Exploring all the Components of a Quality Management System

- 18 agosto dalle 13.00 alle 14.00, relatori [Julie Cordon](#) e [Sachiko Kai](#) membri IAASB e Natalie Klonaridis, vicedirettore IAASB - [Register Now](#)

Per maggiori informazioni iaasb.org/quality-management

COMMISSIONE EUROPEA

Brussels Economic Forum: Making it happen, Building the new economy we want

Il Brussels Economic Forum (BEF), è il più importante evento annuale dedicato all'economia europea, il fiore all'occhiello della Commissione europea. Per oltre venti anni il BEF ha riunito politici, rappresentanti del mondo accademico, della società civile e delle imprese per individuare le principali sfide future e discutere le priorità politiche dell'economia europea.

Sin dal principio della pandemia di coronavirus, il BEF si è svolto online e la sua trasmissione in diretta ha raggiunto un pubblico di oltre 25 mila spettatori in tutta Europa ma anche fuori dai suoi confini, con centinaia di interazioni sui social media.

Questa volta, dopo un anno di misure senza precedenti per le persone e le economie di tutto il mondo, il BEF esaminerà i possibili strumenti per costruire quella nuova economia che tutti ci auspichiamo. L'obiettivo del Forum è quello di presentare nuove prospettive ed ispirare il dialogo e lo scambio di idee tra relatori di alto livello e un programma ambizioso e innovativo che riflette le opportunità di questo momento epocale per l'Europa.

Il BEF si svolgerà il prossimo 29 giugno, inaugurato dalla Presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen. Sarà possibile seguire la diretta streaming effettuando la [registrazione](#) e ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti e il materiale.



Per aggiornamenti e approfondimenti

Commissione europea - [E-news on economic and financial developments](#)

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) - [news](#)

G20 - <https://www.g20.org/it>

Accountancy Europe - [news](#)

CFE Tax Adviser Europe - [news](#)

European Tax Adviser Federation (ETAF) - [news](#) e [newsletter](#)

International Federation of Accountants (IFAC) - [news](#)

International Valuation Standards Council (IVSC) - [news](#)

Comitato di Integrazione Latino Europa-America (CILEA) - [news](#)

A4S – Accounting for sustainability - [news](#)

SMEUnited [News](#) | [SMEUnited](#)



Ha collaborato a questo numero

Elena Florimo

CNDCEC, Ufficio Internazionale, Settore Traduzioni

PER EVENTUALI SUGGERIMENTI: INFORMATIVA@FNCOMMERCIALISTI.IT

